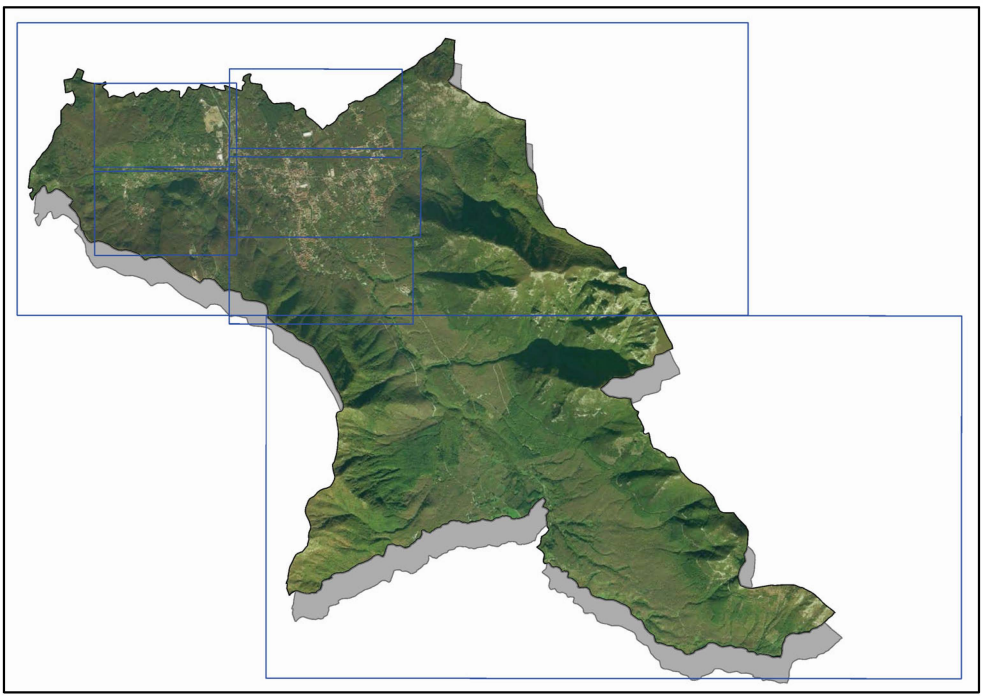
COMUNE DI SERINO

PROVINCIA DI AVELLINO

P.U.C.

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R.n°16 del 22 dicembre 2004 BURC n.33del18/06/07



Serino 2026

Il Sindaco di Serino Avv. Vito Pelosi

Firmato digitalmente da
VITO PELOSI
CN = VITO PELOSI
C = IT

Consulenti:

Per l'uso agricolo Prof. Dott. Mario Spagnuolo - Avellino

Per l'idrologia Prof. Ing. Nunzio Romano - Università Federico II di Napoli

Per la selvicoltura Prof. Dott. Antonio Saracino - Università Federico II di Napoli

Per la legislazione urbanistica Prof. Dott. Sebastiano Conte - Ischia (NA)

PIERRO GIAMPIERO
ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. AVELLINO
92002930649
architetto
09.03.2026 12:26:56 GMT+00:00

Responsabile del Procedimento
ing. Pierro Pierro

Il Responsabile Ufficio VAS
ing. Vincenza Amoroso

Vincenza Amoroso
09.03.2026 12:19:37 GMT+01:00

UFFICIO DI PIANO: Arch. Giampiero Pierro

SUPPORTO UFFICIO DI PIANO: - Arch. Ing. Raffaella Spiniello - arch. Gianfranco Guarino

Elaborato n. R4.a ALLEGATI ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Comune di Serino
Provincia di Avellino

Redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) ai sensi della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004 (BURC Regione Campania del 28.12.2004)

Rapporto Ambientale finalizzato alla procedura VAS

Schede sintetiche rappresentative della "Carta di uso del suolo e della copertura vegetale"

Prof. Antonio Saracino
(con la collaborazione del Dr. Francesco Cona)

Pontecagnano (SA), 30 maggio 2008 aggiornamento 2022

Tessuto urbano continuo



Rientrano in questa categoria gli spazi strutturati dagli edifici che occupano più dell'80% delle superficie totale. La categoria interessa il centro abitato di Serino e le diverse frazioni (Ribottoli, Canale, Sala, Ferrari).

Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale

Tessuto urbano discontinuo.



Spazi caratterizzati dalla presenza significativa di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili. Nel territorio in esame, la categoria interessa gli abitati a sviluppo lineare che collegano le varie frazioni.

Tessuto urbano sparso



Superfici occupate da costruzioni residenziali isolate che formano zone insediative disperse negli spazi seminaturali o agricoli. Gli edifici, la viabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 30% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografata.

Nel nostro caso questa voce comprende:

➲ le abitazioni agricole sparse e gli edifici adibiti a impianti di trasformazione e ricovero;
➲ le residenze secondarie disperse negli spazi naturali o agricoli.

Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale

Superfici impermeabili ed infrastrutture viarie

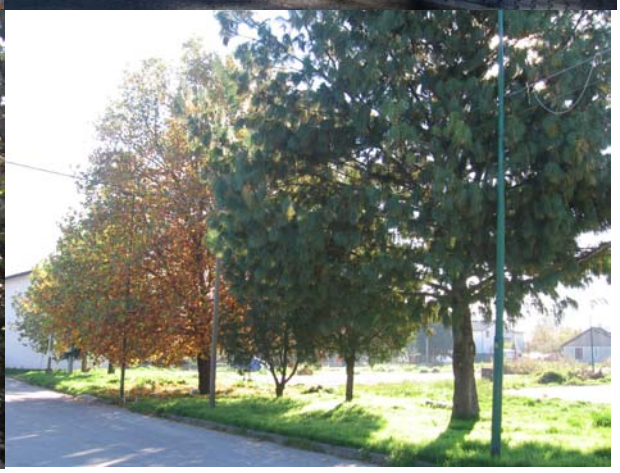




Aree a copertura artificiale (piazze, parcheggi, ecc.), ubicate nel tessuto urbano continuo e discontinuo; rientra in questa categoria la rete viaria principale e secondaria (e le aree annesse), asfaltata, nel caso della rete principale, o a fondo stabilizzato con terra battuta nel caso di viabilità secondaria.

Aree verdi di pertinenza delle aree urbane



Superfici comprese all'interno del tessuto urbano con prevalente funzione estetico-ricreativa, costituite da prati, aiuole e filari di alberi dei generi *Pinus, Tilia, Platanus, Quercus, Cupresuss, Populus* (pini, tigli, platani, querce, cipressi, pioppi), ma anche da arbusti come *Pyracantha, Laurus, Prunus* ecc. A questi si aggiungono alberi da frutto come fichi, ciliegi, castagni, noci e altre specie fruttifere un tempo destinati alla coltivazione. Spesso fanno parte di complessi sportivi, giardini pubblici e viabilità, ma anche di pertinenze private.

Aree verdi di pertinenza della rete stradale e infrastrutturale



Ricorrono lungo le scarpate autostradali e le aree ad esse adiacenti. La vegetazione è costituita da formazioni sinantropiche e ruderali erbacee ed arbustive (*Festuca* spp., *Dactylis glomerata*, *Solanum nigrum*, *Calamintha nepeta*, *Crepis* spp., *Dipsacus fullonum*, *Rubus* spp., *Artemisia* spp., ecc.), da residui alberi da frutto, oltre che da specie arboree invasive come *Robinia pseudacacia*, *Ailanthus altissima* e *Populus nigra,* idonee per il consolidamento di scarpate.

Suoli rimaneggiati e spazi in costruzione



Localizzati in prossimità dei centri abitati e della rete stradale, la vegetazione preesistente è stata asportata meccanicamente insieme al primo strato di suolo, successivamente colonizzato da vegetazione sinantropica e ruderale erbacea (*Artemisia* spp.) ed arbustiva (*Dittrichia viscosa*, *Rubus* spp., *Clematis flammula*, *Tamus communis*), con rari elementi arborei non autoctoni (*Ailanthus altissima* e *Robinia pseudacacia*) e autoctoni (*Ulmus minor* e *Populus nigra*).

Cave



Sono situate alle falde del Monte Pergola: una al confine con il Comune di Solofra e una lungo la strada comunale che collega Ribottoli a Canale (foto), presso la località Toppola.
Si tratta di cave di estrazione di pietra calcarea in disuso. Quella ubicata lungo la viabilità è utilizzata come sito provvisorio di stoccaggio di rifiuti solidi urbani. Le pareti verticali escludono la possibilità di un loro restauro ambientale.
Immediatamente a ridosso dello scavo sono presenti selve castanili da frutto e cedui misti.

Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale

Orti arborati in aree urbane e periurbane



Questa tipologia è rappresentata da un mosaico di colture che connota l'ambito urbano e periurbano. Comprende orti, orti arborati e vitati e frutteti promiscui, ad elevata complessità strutturale ma di ridotta estensione rispetto alle vere e proprie colture specializzate. Ricche nella composizione e nella consociazione delle diverse specie siano esse orticole che arboree (olivi, meli, peri, kaki, gelsi, noci, viti, kiwi). Le superfici di ciascun poligono sono generalmente inferiori all'ettaro e la promiscuità delle colture (ortaggi, erbacee, arboree) è funzione dell'acclività. Gli orti arborati sono a conduzione familiare e rappresentano importanti fonti di approvvigionamento per l'autoconsumo. Rappresentano una forma razionale di impiego del tempo libero per la parte di popolazione non attiva dal punto di vista lavorativo. Sotto il profilo ambientale contribuiscono alla diversificazione del mosaico di coltivazioni, in particolare di quelle arboree specializzate, e dell'ambiente urbano. Gli orti sono importanti per l'attività trofica di molti animali vertebrati e invertebrati e fungono da corridoio ecologico, nonché da oasi genetica per le *cultivar* da frutto tradizionali. Le località ove gli orti arborati sono maggiormente diffusi sono Ferrari, Canale, Masseria Coppola, Toppolo Russo, Raiano, S. Giacomo, Sala, Ribottoli, Fontanelle.

Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale

Seminativi



Si tratta di colture irrigue e non irrigue, di mais, girasole oppure di avena o altre specie utilizzate per la produzione di fieno, ma anche di diverse ortive. I seminativi si ritrovano anche in piccoli appezzamenti, secondo modalità di coltivazione familiari, all'interno della tipologia degli orti arborati.
Le estensioni maggiori si rinvengono in area pianeggiante nei pressi dell'abitato di S. Giacomo, altri piccoli appezzamenti in località Ferrari e Maggese.

Coltivazioni arboree specializzate






Si tratta principalmente di noccioleti, noceti ed arboreti promiscui ad elevata complessità colturale con noci, ciliegi, peschi, albicocchi, meli, peri, viti e oliveti. I più diffusi sono gli impianti di nocciolo caratterizzati da monospecificità anche su ampia superficie (associati anche a noce o ciliegio). La copertura delle chiome del nocciolo è continua, mentre il suolo è denudato e compattato dalle pratiche colturali di diserbo chimico e meccanico. I noceti, anch'essi monospecifici o consociati con nocciolo e ciliegio e con strato erbaceo costituito per lo più da annuali graminacee. La duplice attitudine della coltura noce-nocciolo è legata alla produzione dei frutti e al legname da opera di noce. Gli arboreti promiscui, meno diffusi, sono relegati generalmente in posizioni marginali. Le coltivazioni arboree specializzate sono localizzate in aree prossime ai centri abitati di pianura e fondovalle. Ricadono nelle località costituenti le frazioni: Ribottoli, Fontanelle, S. Giacomo, Sala, Raiano, Ferrari, Canale, S. Biagio, S. Sossio, Guanni, Troiani. Altre località sono: Maggese, Villanova e Cas.o del Carpine. I pochi oliveti presenti si rinvengono nei dintorni degli abitati collinari di Canale e Ferrari, in esposizione soleggiata.

Selva castanile da frutto






Soprassuoli costituiti esclusivamente da piante di castagno (*Castanea sativa*). Strato arbustivo assente o localizzato solo ai margini della formazione arborea o lungo fossi e canali, costituito da *Coronilla emerus, Genista tinctoria, Spartium junceum e Cytisus scoparius*; strato erbaceo formato da *Festuca drymeja, Ruscus aculeatus, Hedera helix, Lathyrus venetus, Ranunculus lanuginosus, Phyllitis scolopendrium, Daphne laureola, Viola riviniana, ecc*. La densità del castagneto è bassa per favorire la produzione di castagne e di marroni. Le operazioni colturali di controllo dello strato erbaceo e arbustivo, insieme alla raccolta della lettiera, privano il suolo di copertura viva e morta per buona parte dell'anno.

I suoli vulcanici di questi castagneti risultano soggetti a erosione superficiale e per incanalamento delle acque meteoriche. Le pendici sono quasi sempre sistemate a gradoni, lunette e ciglioni con scarpata di contenimento in pietrame a secco o inerbita. Briglie in pietra sono dislocate sulle incisioni morfologiche principali, di cui diverse sono in fase di attiva erosione. Tipologia ben rappresentata a Serralonga, Pianella, Mura della Civita, Fontana dell'Olmo, Villanova, Carpino, Fazzatora, Vallone dei Canteri e in prossimità degli abitati di S. Biagio, S. Sossio e Guanni, Vallone Torchia - Acqua della Tornola - Vallone del Puzzillo, Maggese, Fontana del Carpine, Vallone di Boianico, i Serroni, Vallone dell'Asino, Piano di Cerro, Ribottoli, Toppola, Canale, Selva Piana, M. Peluso. Piccoli appezzamenti presenti nel tessuto

Ceduo di castagno






Si tratta di soprassuoli di origine agamica (cedui semplici e matricinati), edificati esclusivamente da castagno (*Castanea sativa*).a cui si accompagnano, in modo sporadico, l'acero napoletano (*Acer neapolitanum*) ed il nocciolo (*Corylus avellana*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), la roverella (*Quercus pubescens*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), l'ontano napoletano (*Alnus cordata*) e la robinia (*Robinia pseudacacia*), per lo più ai margini della formazione. Strato arbustivo quasi assente con *Coronilla emerus*, *Genista tinctoria*, *Spartium junceum*, *Cytisus scoparius*; strato erbaceo formato da *Ruscus aculeatus*, *Festuca drymeja*, *Festuca heterophylla*, *Hedera helix*, *Lathyrus venetus*, *Ranunculus lanuginosus*, *Phyllitis scolopendrium*, *Daphne laureola*, *Viola riviniana*, ecc.

I cedui a regime sono coltivati con turni di 12 anni, secondo le modalità colturali dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale in vigore per la Regione Campania.

Le maggiori estensioni di questa tipologia si rinvengono prevalentemente tra le località: Le Mezzane, Fontana, Toppo Devola, Vallone dell'Orso, sui rilievi in prossimità delle frazioni di S. Sossio e S. Biagio. Altre superfici interessate sono in località Selva Piana e sulle pendici al di sopra dell'abitato di Canale.

Cedui misti a prevalenza di carpino nero, cerro, acero, faggio, e leccio



Si tratta di cedui semplici, invecchiati e irregolarmente matricinati in evoluzione naturale a fustaia vegetanti su pendici generalmente acclivi o molto acclivi, caratterizzate da alternanza di impluvi e displuvi. I soprassuoli agamici sono a prevalenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), cerro (*Quercus cerris*), acero napoletano (*Acer neapolitanum*), faggio (*Fagus sylvatica*) e leccio (*Quercus ilex*), con ontano napoletano (*Alnus cordata*), orniello (*Fraxinus ornus*), pioppo tremulo (*Populus tremula*). Presenti, inoltre, castagno (*Castanea sativa*), olmo campestre (*Ulmus minor*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), acero di Lobelius (*A. cappadocicum* subsp. *lobelii*), acero riccio (*A. platanoides*), acero d'Ungheria (*A. obtusatum*), acero campestre (*A. campestre*), tiglio (*Tilia plathyphyllos*), roverella (*Quercus pubescens*), nocciolo (*Corylus avellana*), pioppo nero (*Populus nigra*), betulla (*Betula pendula*), tasso (*Taxus baccata*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), ecc. Strato arbustivo-lianoso con corniolo e sanguinella (*Cornus mas* e *C. sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), ginestra dei carbonai, (*Cytisus scoparius*), evonimo (*Euonymus europaeus*), sambuco (*Sambucus nigra*), rovi (*Rubus* spp.), *Clematis vitalba*, *Rubia peregrina, Tamus communis*, *Ruscus aculeatus, Pteridium aquilinum,* ecc. Questa formazione si rinviene nelle località: Vallone Matrunolo (versante Nord), M. Vernacolo, Ripe della Falconara-Cerritiello, Acqua delle Panicare, Varco del faggio, Serra di Lacerone, Tuppo dell'Uovo, Acqua della Tornola, I tre valloni.

Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale

Cedui misti a prevalenza di carpino nero, faggio e acero



Si tratta di cedui semplici o scarsamente matricinati spesso con polloni ad *habitus* arbustivo vegetanti in aree a morfologia molto accidentata, solcate da profondi valloni, con ampi tratti rocciosi intervallati da cenge erbose. Si tratta di soprassuoli misti a prevalenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), faggio (*Fagus sylvatica*) e aceri (*Acer neapolitanum*, *A. pseudoplatanus*) con orniello (*Fraxinus ornus*), leccio (*Quercus ilex*), cerro e roverella (*Quercus cerris* e *Q. pubescens*), ontano napoletano (*Alnus cordata*), pioppo tremulo (*Populus tremula*), carpinella (*Carpinus orientalis*), betulla (*Betula pendula*), tasso (*Taxus baccata*), tiglio (*Tilia plathyphyllos*) castagno (*Castanea sativa*), acero di Lobelius (*A. cappadocicum* subsp. *lobelii*), acero riccio (*A. platanoides*), acero d'Ungheria (*A. obtusatum*), maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), ecc. Strato arbustivo-lianoso con corniolo e sanguinella (*Cornus mas e C. sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), sambuco (*Sambucus nigra*), ginestra dei carbonai, (*Cytisus scoparius*), evonimo (*Euonymus europaeus*), *Ligustrum vulgare, Rosa canina*, *Rubus idaeus*, *Pteridium aquilinum, Clematis vitalba*, *Ruscus aculeatus, Dipsacus fullonum*, ecc. Il faggio, consociato a tiglio e betulla, compare negli avvallamenti più freschi e meno acclivi, dove le condizioni edafiche e di fertilità sono decisamente migliori. Sui costoni e sulle falesie calcaree sono presenti formazioni rupicole di leccio. Questa tipologia si rinviene prevalentemente nelle zone più impervie e rocciose del M. Terminio e lungo i versanti esposti a Est dal Tuppo dell'Uovo al M. Garofano.

Cedui misti a prevalenza di cerro e roverella



Si tratta di soprassuoli di origine agamica (cedui invecchiati, semplici o irregolarmente matricinati) allo stadio di perticaia, vegetanti su suoli generalmente poco acclivi, a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*), con olmo campestre (*Ulmus minor*), orniello, (*Fraxinus ornus*), acero campestre (*Acer campestre*), ontano napoletano (*Alnus cordata*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), leccio (*Quercus ilex*), perastro (*Pyrus pyraster*), melastro (*Malus sylvestris*), carpinella (*Carpinus orientalis*), sorbo domestico e ciavardello (*Sorbus domestica e S. torminalis*), ecc. Strato arbustivo-lianoso con sanguinella (*Cornus sanguinea*), prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), evonimo (*Euonymus europaeus*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*), rovi (*Rubus* sp.), *Rosa canina*, *Clematis vitalba*, *Rubia peregrina, Smilax aspera, Tamus communis*, *Ruscus aculeatus, Asparagus acutifolius,* ecc. Si rinvengono prevalentemente ad Ovest della direttrice autostradale, tra le località di Canale, M. Peluso, Toppolo Russo e S. Giovanni. Le superfici occupate da questa tipologia non sono molto estese, in alcuni casi intercalate a castagneti cedui e da frutto e ad orti urbani e periurbani, oppure a superfici in abbandono con processi di successione secondaria in atto.

Cedui misti a prevalenza di leccio, orniello e roverella



Si tratta di cedui semplici anche invecchiati a prevalenza di leccio (*Quercus ilex*), orniello (*Fraxinus ornus*) e roverella (*Quercus pubescens*), irregolarmente matricinati con leccio e cerro, in parte degradati ad arbusteti a causa degli incendi. I suoli su cui vegetano sono superficiali e con rocciosità affiorante ed occupano generalmente versanti esposti ai quadranti meridionali. Si rinvengono allo stato sporadico carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), cerro (*Q. cerris*), castagno (*Castanea sativa*), ontano napoletano (*Alnus cordata*), pioppo tremulo (*Populus tremula*), carpinella (*Carpinus orientalis*), salicone (*Salix caprea*), robinia (*Robinia pseudacacia*). Strato arbustivo-lianoso con lentisco (*Pistacia lentiscus*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), *Rosa canina*, ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), evonimo (*Euonymus europaeus*), *Pteridium aquilinum, Rosa canina*, rovi (*Rubus* spp.), *Cytisus scoparius*, *Clematis vitalba*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera*, *Tamus communis*, *Ruscus aculeatus*, *Asparagus acutifolius*, *Cistus* spp., *Dipsacus fullonum*, ecc.
Si rinvengono prevalentemente nelle località tra Sambuco-Fazzatora e lungo il versante Sud del vallone Matrunolo.

Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale

Cedui misti a prevalenza di roverella, carpino nero e orniello



Soprassuoli a composizione molto variegata, di origine agamica (cedui semplici o irregolarmente matricinati) a densità variabile, spesso rada, vegetanti su suoli generalmente degradati (dal pascolo, dagli incendi), con roccia affiorante. localizzati in corrispondenza di crinali e versanti esposti a Sud e Sud-Ovest, a prevalenza di roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya* carpinifolia) e orniello (*Fraxinus ornus*). Le specie consociate sono: leccio (*Quercus ilex*), cerro (*Q. cerris*), olmo campestre (*Ulmus minor*), carpinella (*Carpinus orientalis*), acero d'Ungheria (*Acer obtusatum* subsp. *obtusatum*), acero campestre (*A. campestre*), perastro (*Pyrus pyraster*), olivastro (*Olea europaea* subsp. *sylvestris*), nocciolo (*Corylus avellana*), sporadici ontano napoletano (*Alnus cordata*), pioppo tremulo (*Populus tremula*), castagno (*Castanea sativa*), robinia (*Robinia pseudacacia*) e salicone (*Salix caprea*). Strato arbustivo-lianoso con biancospino (*Crataegus monogyna*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), *prugnolo* (*Prunus spinosa*) ciavardello (*Sorbus torminalis*), farinaccio (*S. aria*), *Clematis vitalba, Rubia peregrina, Smilax aspera*, *Cytisus scoparius*, *Asparagus acutifolius e Ruscus aculeatus,* ecc.

Ubicati prevalentemente tra le località le Mezzane, Venarotta e Fontana in corrispondenza dell'abitato di S. Sossio, inframmezzati a rimboschimenti di conifere esotiche e a nuclei di castagneto da frutto. Dal Monte Pergola lungo i costoni, verso gli abitati di Toppola, Canale e Ferrari, in località Castello verso Solofra.

Cedui degradati o fortemente degradati



Costituiti da orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya* carpinifolia), olmo campestre (*Ulmus minor*), roverella (*Quercus pubescens*), leccio (*Quercus ilex*), cerro (*Q. cerris*), carpinella (*Carpinus orientalis*), acero d'Ungheria (*Acer obtusatum*); strato arbustivo-lianoso con biancospino (*Crataegus monogyna*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), vitalba (*Clematis vitalba*), ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), *Asparagus acutifolius,* ecc..
Si tratta di soprassuoli a densità rada o molto rada vegetanti su suoli decapitati, con rocciosità affiorante, interessati in passato da incendi e da eccessivo carico del pascolo. Si rinvengono in località Fontana (verso Volturara Irpina), Monte Garofano, Sambuco-Fazzatora, Castello.

Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale

Fustaia di faggio di origine agamica



Si tratta di soprassuoli di origine agamica in conversione naturale a fustaia, ceduati fino a metà del secolo scorso per la produzione di carbone e legna da ardere. Vegetano su pendici da poco a molto acclivi. In prossimità dei valloni la faggeta si intercala con le formazioni di forra e lambisce i castagneti. Di notevole interesse naturalistico il nucleo di faggeta eterotopica, in corrispondenza delle località Vallecalda. Al faggio (*Fagus sylvatica*) si consociano: carpino bianco (*Carpinus betulus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), acero napoletano (*Acer neapolitanum*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), acero di Lobelius (*A. cappadocicum* subsp. *lobelii*), cerro (*Quercus cerris*), leccio (*Q.* ilex), castagno (*Castanea sativa*), ontano napoletano (*Alnus cordata*), betulla (*Betula pendula*), pioppo tremulo (*Populus tremula*), nocciolo (*Corylus avellana*), tiglio (*Tilia plathyphyllos*), tasso (*Taxus baccata*), ecc. Sono presenti, inoltre, esemplari di conifere e latifoglie introdotte a scopo di rimboschimento. Strato arbustivo rado a *Crataegus monogyna, Euonymus europaeus*, *Ilex aquifolium*, *Cornus sanguinea*, *Rosa* spp.. Strato erbaceo costituito da *Ruscus aculeatus*, *Vinca minor*, *Cyclamen* spp., *Anemone apennina*, *Helleborus foetidus*, *Viola reichenbachiana*, *Hedera helix*, *Galium odoratum, Festuca heterophylla*, *Daphne laureola*, *Geranium robertianum*, *Ranunculus lanuginosus*, *Campanula trachelium*, *Atropa belladonna*, ecc Località: Valle Calda, Fontana del Carpine, Il Bosco, Vallone Tassitiello, Puzzillo basso, Puzzillo, Serri del Puzzillo, Terminio, Colla di Basso, Sambuco-Acqua dell'Abete.

Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale

Rimboschimenti di conifere esotiche



Specie impiegate: *Pinus strobus, P. wallichiana, P. taeda, P. elliottii, P. radiata, P. pinaster, P. halepensis, P. nigra, Pseudotsuga menziesii*, *Picea abies*, *Abies alba*, *Larix leptolepis*, *Cryptomeria japonica*, *Chamaecyparis lawsoniana*, *Cupressus arizonica.* Sono presenti, inoltre, *Populus nigra*, *P. tremula*, *Quercus cerris*, *Q. ilex*, *Castanea sativa*, *Alnus cordata*, *Fagus sylvatica*, *Corylus avellana.* Strato erbaceo-arbustivo rado, quasi assente o presente ai margini delle piantagioni e costituito da *Sambucus ebulus, Rubus* spp., *Ligustrum vulgare*, *Clematis vitalba, Hedera helix, Viola alba*, *Mycelis muralis*, *Silene alba, Fragaria vesca*, *Calamintha nepeta, Lamium* spp., *Trifolium* spp., *Hypericum perfoliatum, Hordelymus europaeus, Chelidonium majus*, *Festuca* spp., *Helleborus foetidus*, *Pteridium aquilinum*, *Aristolochia* spp., ecc. Si tratta di piantagioni sperimentali eseguite dall'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Avellino a partire dagli anni 1960-65. Quelle ricadenti nel territorio del Comune di Serino sono state eseguite su terreni lavorati a gradoni, buche o piazzole, precedentemente occupati da castagneti cedui e da frutto compromessi dal cancro corticale. La densità d'impianto è generalmente di 2000-2500 piantine per ettaro nei terreni nudi e 600-700 nei cedui e nei castagneti. Attualmente, i soprassuoli raggiungono altezze di circa 20-25 m. I rimboschimenti sono distribuiti nelle seguenti località: Valle calda, Cerreto, Carpino, Mezzane, Acquedotto, Ribottoli, Isca, Raiano.

Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale

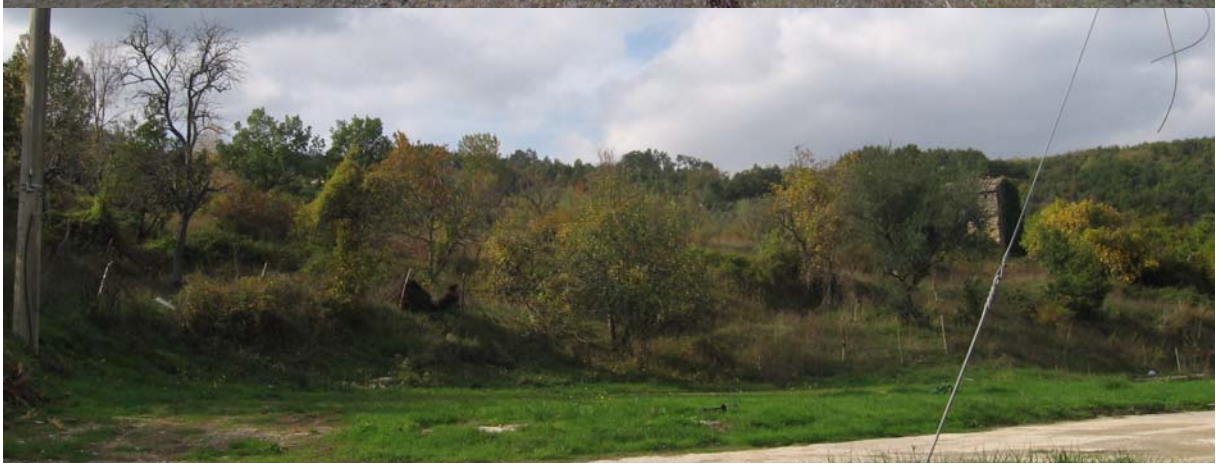
Fustaia di faggio di origine agamica coniferata



Si tratta di soprassuoli derivati da cedui invecchiati di faggio irregolarmente matricinati, utilizzati in passato per la produzione di carbone, nonché dalla ricolonizzazione di cedui di castagno e castagneti da frutto compromessi dal cancro corticale. Al faggio (*Fagus sylvatica*) si accompagnano castagno (*Castanea sativa*), ontano napoletano (*Alnus cordata*), cerro (*Quercus cerris*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), acero napoletano (*A. neapolitanum*), acero di monte (*A. pseudoplatanus*), acero di Lobelius (*A. cappadocicum* subsp. *lobelii*), leccio (*Q. ilex*), nocciolo (*Corylus avellana*), perastro (*Pyrus pyraster*), ciliegio (*Prunus avium*), pioppo tremulo (*Populus tremula*), salicone (*Salix caprea*), ciavardello (*Sorbus torminalis*).
Il coniferamento è avvenuto con *Pinus strobus, Picea abies, Abies alba*, *Cryptomeria japonica*, *Pseudotsuga menziesii*, *Larix leptolepis, Pinus wallichiana.* Strato arbustivo rado, composto da biancospino (*Crataegus monogyna*), evonimo (*Euonymus europaeus*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*), *Rosa* spp., ecc. Strato erbaceo costituito da *Ruscus aculeatus*, *Vinca minor*, *Cyclamen* spp., *Anemone apennina*, *Helleborus foetidus*, *Viola reichenbachiana*, *Hedera helix, Galium odoratum, Festuca heterophylla*, *Hordelymus europaeus*, *Luzula forsteri*, *Daphne laureola*, *Geranium robertianum*, *Euphorbia amygdaloides*, *Campanula trachelium*, *Atropa belladonna*, ecc . La tipologia è rinvenibile in località Valle calda, Cas.o Greco.

Aree a vegetazione arborea ed arbustiva in evoluzione



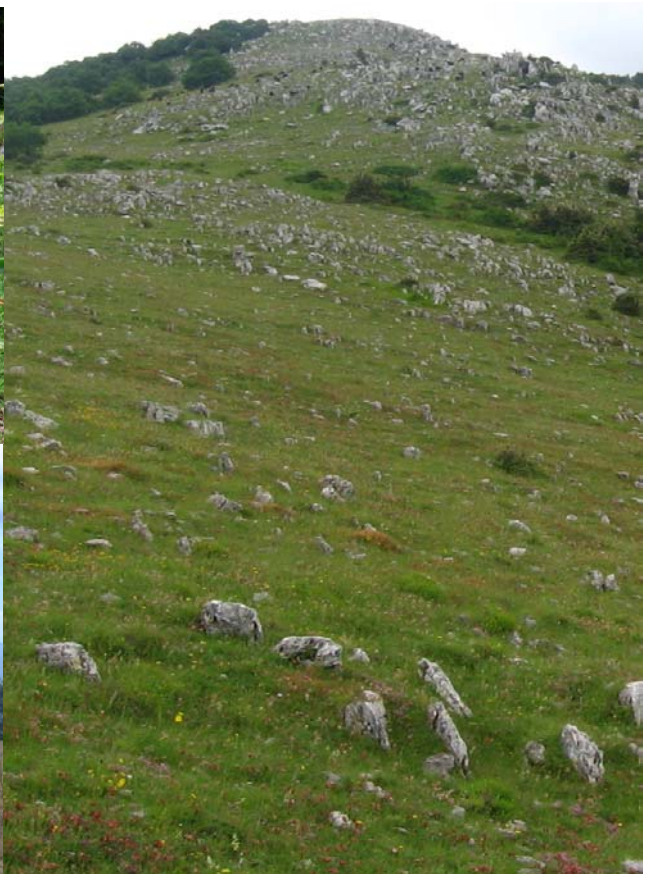


Comprendono pascoli, aree agricole e arborate in abbandono o semi-abbandono con attività antropiche ridotte, talvolta limitate alla sola attività di raccolta, degradate da incendi o dal pascolo. Lo stadio successionale è funzione del periodo trascorso dall'abbandono o dall'ultimo disturbo, ma anche dalla eventuale presenza di residue attività antropiche, come il pascolo ovino, caprino o equino.
Fra le specie arbustive si annoverano: prugnolo (*Prunus spinosa*), rovi (*Rubus* spp.), rose selvatiche (*Rosa canina*, *R. arvensis*, *ecc.*), ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*), felci (*Pteridium aquilinum*), vitalba (*Clematis vitalba*, *C. flammula*), *Tamus communis*, a volte disposti in siepi lineari più o meno estese. Presenza anche di nuclei arborati a densità rada di ontano napoletano (*Alnus cordata*), cerro (*Quercus cerris*), olmo campestre (*Ulmus minor*), salice bianco (*Salix alba*), pioppi (*Populus nigra, P.alba e P. tremula*), melo, ciliegio, e fico (*Malus domestica, Prunus avium, Ficus carica*), questi ultimi derivanti da coltivazioni arboree preesistenti. La componente erbacea è rappresentata da alternanza di terofite ed emicriptofite.
Sono prevalentemente localizzate in prossimità degli abitati di Canale e Ferrari, Mura della Civita, Molino e Sambuco, Puzzillo basso.

Prati e pascoli







Si tratta di cenosi erbacee a cotica continua, a dominanza di specie erbacee perenni che localmente, in funzione di caratteristiche microclimatiche di maggiore xerotermicità, possono comprendere anche una percentuale elevata di specie annuali: *Brachypodium rupestre*, *Dactylis glomerata*, *Anthoxanthum odoratum*, *Phleum ambiguum*, *Stipa* spp., *Poa alpina, Teucrium chamaedrys, T. montanum, T. flavum, Micromeria graeca*, *Medicago* spp., *Trifolium* spp. e *Melilotus* spp. A questa categoria appartengono anche le praterie a cotica discontinua con roccia affiorante che comprendono pratelli effimeri primaverili dominati da terofite, diffusi sui crinali montani, in particolare del Terminio, che spesso occupano superfici anche di poche decine di m^2, in corrispondenza di *gap* di chioma e piccole radure boschive. Tra le specie ricordiamo *Scorpiurus muricatus*, *Trifolium brutium*, *Coronilla scorpioides*, *Brachypodium* spp., *Dactylis hispanica*, ecc. Si tratta di formazioni ad elevata densità specifica tra le quali spesso sono comprese specie ad elevato valore biogeografico e naturalistico come le orchideee (*Ophris olosericea*, *Orchis morio*, *O. tridentata*, *O. pauciflora*, *Dactyloriza sambucina*, *Gymnadenia conopsea*). Tra gli arbusti *Rhamnus alpinus.* A questa tipologia fanno riferimento anche i prati-pascoli di fondovalle (Maggese, Villanova, Cas.o Greco) e quelli inframmezzati ai castagneti che sono esclusivamente orientati alla produzione di fieno, con avena (*Avena sativa*) o erba medica (*Medicago sativa*), spesso invasi da *Pteridium aquilinum*, quando sono molto prossimi ai boschi di castagno.

Aree denudate e pareti rocciose



Si tratta principalmente di aree cacuminali, rupi, falesie, o zone denudate irrimediabilmente a causa di incendi ripetuti e pascolamento eccessivo. Sono presenti arbusti e alberi a portamento arbustivo, principalmente leccio (*Quercus ilex*), carpinella (*Carpinus orientalis*), olmo (*Ulmus minor*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero (*Acer neapolitanum*), ginepro (*Juniperus* spp.), *Rhamnus pumilus*.
Località: Terminio, Serra Di Lacerone. Le rupi (con la loro vegetazione e fauna) costituiscono l'elemento di naturalità su cui ha meno interferito l'attività antropica.

Vegetazione di forra, ripariale e/o extrazonale



Si tratta di formazioni localizzate lungo l'alveo ed i versanti del Fiume Sabato e lungo i valloni e fossi che vi affluiscono in modo più o meno diretto. Queste formazioni hanno altissima variabilità floristica, caratterizzate da elevata naturalità determinata dalle differenze microclimatiche di questi ambienti. Partecipano al consorzio floristico: **aceri**: *Acer pseudoplatanus, A. platanoides, A. cappadocicum* subsp. *lobelii, A. campestre, Acer obtusatum* subsp. *obtusatum e* subsp. *neapolitanum*, **faggio** (*Fagus sylvatica*), **ontani** (*Alnus cordata, A. glutinosa*), **pioppi** (*Populus nigra, P. alba, P. tremula*), **salici** (*Salix alba, S. eleagnos, S. purpurea, S. caprea*) **nocciolo** (*Corylus avellana*), **tigli** (*Tilia cordata T. plathyphyllos*), **carpini** (*Carpinus betulus, C. orientalis, Ostrya carpinifolia*), **querce** (*Quercus cerris, Q. pubescens, Q. ilex*), olmi (*Ulmus minor, U. glabra*), **orniello** (*Fraxinus ornus*), **alloro** (*Laurus nobilis*), **tasso** (*Taxus baccata*), **agrifoglio** (*Ilex aquifolium*) presenti inoltre, *Staphylea pinnata, Sorbus graeca, S. torminalis, Castanea sativa.* Strato arbustivo-erbaceo con *Cornus mas, Crataegus monogyna, Saxifraga rotundifolia, Crysoplenium dubium*, *Parnassia palustris*, *Mercurialis perennis, Festuca gigantea, Ophris apifera, Serapias lingua*, ecc. Località: Fiume Sabato, Serralonga, V. Matrunolo, V.ne dei Canteri, V.ne dei Cuponi, V. ne dell'Olmo, V.ne dei Lonzilli, V.ne dell'Orso, V.ne Vigne, V.ne del Puzzillo, V.ne del Tassitiello, V. di Boianico, V.ne dell'Asino, V.ne Torchia.

Aree di pertinenza fluviale con vegetazione sinantropica e ruderale






Buona parte del corso del fiume Sabato risulta fortemente antropizzato. Le colture agricole arboree e orticole si spingono fino alle scarpate del fiume e la vegetazione ripariale, soprattutto quella forestale, è ridotta ad una striscia di ampiezza molto ridotta, se non assente. Nel tratto più a valle, entrambe le sponde fluviali sono interessate da formazioni invasive caratterizzate da *Rubus* ssp., *Artemisia* spp., *Clematis vitalba*, *Spartium junceum*, *Dispsacus fullonum*, *Arundo donax*, *Crataegus monogyna*, *Sambucus ebulus*, *S. nigra*, *Ulmus minor*, *Ficus carica*, *Ailanthus altissima, Robinia pseudacia*. La flora ripariale è rappresentata da rari esemplari di salici e di pioppo nero (*Salix purpurea*, *S. alba*, *Populus nigra*). Sono inoltre presenti elementi di degrado della qualità ambientale rappresentati da microdiscariche a distribuzione puntiforme, localizzate in corrispondenza di ponti, attraversamenti e strade e appezzamenti agricoli. Le coltivazioni arboree specializzate ai margini del fiume, salendo di quota, vengono sostituite da castagneti da frutto, da cedui misti e cedui di castagno matricinati in via di rinaturalizzazione. Tipologia presente sul Fiume Sabato tra C. Masucci e Cas.o Greco in corrispondenza delle località Piano di Cerasole (Comune di Giffoni Vallepiana, Salerno) e Maggese e tra Ribottoli e la Sorgente Pelosi attraversando l'area urbanizzata di Serino.

Fascia vegetazionale del metanodotto



Attraversa un ampio tratto del territorio di Serino tra le località Taverna i Pioppi, Monte Peluso, Toppolo Russo, S. Giovanni. La realizzazione della linea di metanodotto ha determinato l'asportazione della vegetazione preesistente che era costituita da castagneti cedui e da frutto oltre che da cedui misti a prevalenza di cerro e roverella. Su tali superfici, in parte recintate, la vegetazione attuale è costituita da consorzi erbaceo-arbustivi a struttura variabile e irregolare con *Pteridium aquilinum*, *Rubus* spp., *Rosa* spp., *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Crataegus monogyna*, *Dactylis glomerata*, *Festuca* spp., ecc.